

I DEBITI DELLA PA

**Imprese, 10 miliardi in più
 E Saccomanni evoca
 un segnale forte sulla spesa**

MILANO. Nel secondo semestre 2013, i pagamenti dovuti dallo Stato alle imprese per debiti pregressi cresceranno di altri 10 miliardi. Lo ha spiegato il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni al termine del Consiglio dei ministri di ieri, sottolineando come «con altri 10 miliardi di rimborsi, saliranno a 30 miliardi i debiti della pubblica amministrazione saldati dal governo». Si tratta di un'operazione che «vale due punti di Pil» e rappresenta, secondo il Tesoro, «un forte elemento di sostegno alla crescita economica». Da diversi mesi, infatti, Confindustria e le altre associazioni di impresa hanno messo in testa alle loro priorità lo sblocco dei crediti vantati da tempo con gli uffici pubblici: somme dovute, ma mai pervenute da parte degli enti locali. Negli ultimi mesi, però, l'impegno dell'esecutivo su questo fronte non è mancato, tanto che una nota del Tesoro diffusa a inizio agosto ricordava come, per l'anno 2013, lo Stato ha reso disponibili «agli enti locali 6,6 miliardi su 6,8». Ora l'impegno a saldare gli arretrati sale, anche se la somma complessiva dei debiti delle imprese ammonta, secondo stime della Banca d'Italia, a ben 90 miliardi. Le coperture al pacchetto arriveranno peraltro dall'Iva connessa con il pagamento dell'ulteriore tranche di debiti della pubblica amministrazione, da un provvedimento che riguarda i giochi elettronici «che dovrebbe coprire un contenzioso aperto» e dai tagli di spesa, sui quali il governo vuole dare «un segnale significativo», ha ribadito lo stesso Saccomanni. Elogi al provvedimento del governo sono arrivati dalle associazioni di categoria. «Grande soddisfazione» è stata espressa da Coldiretti, mentre l'Ance ha parlato di «boccata d'ossigeno per l'edilizia».



**Il ministro
 dell'Economia:
 con lo sblocco
 dei crediti
 sosteniamo
 la crescita
 economica
 del Paese**

